

GITE... Per il 50 to il tradizionale ost-accomodamento...

Grande gita turistica al Piano di Boba...

Assai interessante è la scala per la via ferrata...

PROIEZIONI... Iniziate in sede...

Il nostro editore Sc. Lucchini con la sua...

giapponesi... In questi ultimi...

...sotto la foto di Chamone...

...di Roma settembre...

...sino al 1956...

...vicino a Cour...

...di Roma settembre...

...sino al 1956...

...vicino a Cour...

...di Roma settembre...

...sino al 1956...

...vicino a Cour...

...di Roma settembre...

...sino al 1956...

...vicino a Cour...

...di Roma settembre...

...sino al 1956...

...vicino a Cour...

...di Roma settembre...

...sino al 1956...

...vicino a Cour...

...di Roma settembre...

...sino al 1956...

...vicino a Cour...

...di Roma settembre...

...sino al 1956...

...vicino a Cour...

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese...

LOSCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXVI - N. 18 Esce il 1° e il 16 di ogni mese 1° Ottobre 1956 Una copia L. 40

PREZZI DI ABBONAMENTO A N.N.U.O. Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 1.400 - Beneficente L. 3.000

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70 Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza...

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna: Piccola pubblicità L. 30 per parola...

Felice riuscita del 68° Congresso del CAI

Rappresentanti di tutta Europa alla seduta inaugurale - Nel 1957 una spedizione alpinistica extraeuropea - Il prossimo Congresso avrà luogo in Sicilia

Anche il 68° Congresso nazionale del C.A.I. passerà nella storia di questi annuali convegni come uno dei più riusciti...

Il Club Alpino Accademico di Vienna e a nome della Sezione di Dervio...

Il 68° Congresso del C.A.I. si è svolto a Dervio, in provincia di Lecco...

Il Gruppo alpinistico « Fior di Roccia » di Milano ha vissuto il 16 settembre scorso la sua gran giornata...

Il Gruppo alpinistico « Fior di Roccia » di Milano ha vissuto il 16 settembre scorso la sua gran giornata...

Il Gruppo alpinistico « Fior di Roccia » di Milano ha vissuto il 16 settembre scorso la sua gran giornata...

Il Gruppo alpinistico « Fior di Roccia » di Milano ha vissuto il 16 settembre scorso la sua gran giornata...

Sei giorni di escursioni

Le scarse possibilità alberghiere di Como, costringendo i congressisti a cercare alloggio fuori di città...

Allo Grigne. - Il mattino del 24 si inizia da Como la perigliosa gita di portera...

Allo Stelvio. - Il 27 si abbandona definitivamente Bellagio per portarsi all'alta Valtellina...

Allo Stelvio. - Il 27 si abbandona definitivamente Bellagio per portarsi all'alta Valtellina...

Allo Stelvio. - Il 27 si abbandona definitivamente Bellagio per portarsi all'alta Valtellina...

Allo Stelvio. - Il 27 si abbandona definitivamente Bellagio per portarsi all'alta Valtellina...

Allo Stelvio. - Il 27 si abbandona definitivamente Bellagio per portarsi all'alta Valtellina...

Alle 10 del 23 settembre iniziava nel salone del Broletto la seduta inaugurale del Congresso...

Alle 10 del 23 settembre iniziava nel salone del Broletto la seduta inaugurale del Congresso...

Alle 10 del 23 settembre iniziava nel salone del Broletto la seduta inaugurale del Congresso...

Alle 10 del 23 settembre iniziava nel salone del Broletto la seduta inaugurale del Congresso...

Alle 10 del 23 settembre iniziava nel salone del Broletto la seduta inaugurale del Congresso...

Alle 10 del 23 settembre iniziava nel salone del Broletto la seduta inaugurale del Congresso...

Alle 10 del 23 settembre iniziava nel salone del Broletto la seduta inaugurale del Congresso...

Il 62° Convegno SAT a Pieve di Bono. Il 16 settembre scorso la Società Alpinisti Tridentini (Sezione del C.A.I.) ha tenuto il 62° Convegno annuale...

Il 62° Convegno SAT a Pieve di Bono. Il 16 settembre scorso la Società Alpinisti Tridentini (Sezione del C.A.I.) ha tenuto il 62° Convegno annuale...

Il 62° Convegno SAT a Pieve di Bono. Il 16 settembre scorso la Società Alpinisti Tridentini (Sezione del C.A.I.) ha tenuto il 62° Convegno annuale...

Il 62° Convegno SAT a Pieve di Bono. Il 16 settembre scorso la Società Alpinisti Tridentini (Sezione del C.A.I.) ha tenuto il 62° Convegno annuale...

Il 62° Convegno SAT a Pieve di Bono. Il 16 settembre scorso la Società Alpinisti Tridentini (Sezione del C.A.I.) ha tenuto il 62° Convegno annuale...

Il 62° Convegno SAT a Pieve di Bono. Il 16 settembre scorso la Società Alpinisti Tridentini (Sezione del C.A.I.) ha tenuto il 62° Convegno annuale...

Il 62° Convegno SAT a Pieve di Bono. Il 16 settembre scorso la Società Alpinisti Tridentini (Sezione del C.A.I.) ha tenuto il 62° Convegno annuale...

LA CONTROVERSIA C.A.I.-DESIO. L'Avvocatura di Stato dà ragione al C.A.I.

LA CONTROVERSIA C.A.I.-DESIO. L'Avvocatura di Stato dà ragione al C.A.I.

LA CONTROVERSIA C.A.I.-DESIO. L'Avvocatura di Stato dà ragione al C.A.I.

LA CONTROVERSIA C.A.I.-DESIO. L'Avvocatura di Stato dà ragione al C.A.I.

LA CONTROVERSIA C.A.I.-DESIO. L'Avvocatura di Stato dà ragione al C.A.I.

LA CONTROVERSIA C.A.I.-DESIO. L'Avvocatura di Stato dà ragione al C.A.I.

LA CONTROVERSIA C.A.I.-DESIO. L'Avvocatura di Stato dà ragione al C.A.I.

L'Avvocatura generale dello Stato ha emanato l'11 settembre scorso il suo autorevole parere in merito alla controversia Desio-C.A.I.

L'Avvocatura generale dello Stato ha emanato l'11 settembre scorso il suo autorevole parere in merito alla controversia Desio-C.A.I.

L'Avvocatura generale dello Stato ha emanato l'11 settembre scorso il suo autorevole parere in merito alla controversia Desio-C.A.I.

L'Avvocatura generale dello Stato ha emanato l'11 settembre scorso il suo autorevole parere in merito alla controversia Desio-C.A.I.

L'Avvocatura generale dello Stato ha emanato l'11 settembre scorso il suo autorevole parere in merito alla controversia Desio-C.A.I.

L'Avvocatura generale dello Stato ha emanato l'11 settembre scorso il suo autorevole parere in merito alla controversia Desio-C.A.I.

L'Avvocatura generale dello Stato ha emanato l'11 settembre scorso il suo autorevole parere in merito alla controversia Desio-C.A.I.

Il 62° Convegno SAT a Pieve di Bono. Il 16 settembre scorso la Società Alpinisti Tridentini (Sezione del C.A.I.) ha tenuto il 62° Convegno annuale...

Il 62° Convegno SAT a Pieve di Bono. Il 16 settembre scorso la Società Alpinisti Tridentini (Sezione del C.A.I.) ha tenuto il 62° Convegno annuale...

Il 62° Convegno SAT a Pieve di Bono. Il 16 settembre scorso la Società Alpinisti Tridentini (Sezione del C.A.I.) ha tenuto il 62° Convegno annuale...

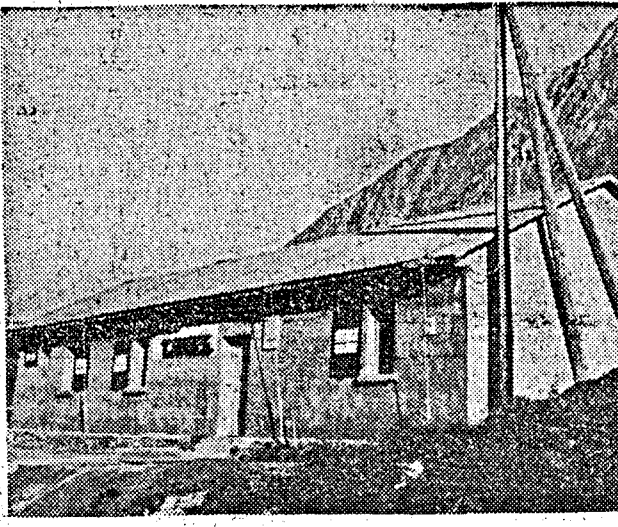
Il 62° Convegno SAT a Pieve di Bono. Il 16 settembre scorso la Società Alpinisti Tridentini (Sezione del C.A.I.) ha tenuto il 62° Convegno annuale...

Il 62° Convegno SAT a Pieve di Bono. Il 16 settembre scorso la Società Alpinisti Tridentini (Sezione del C.A.I.) ha tenuto il 62° Convegno annuale...

Il 62° Convegno SAT a Pieve di Bono. Il 16 settembre scorso la Società Alpinisti Tridentini (Sezione del C.A.I.) ha tenuto il 62° Convegno annuale...

Il 62° Convegno SAT a Pieve di Bono. Il 16 settembre scorso la Società Alpinisti Tridentini (Sezione del C.A.I.) ha tenuto il 62° Convegno annuale...

IN RICORDO DI CESARE MORES

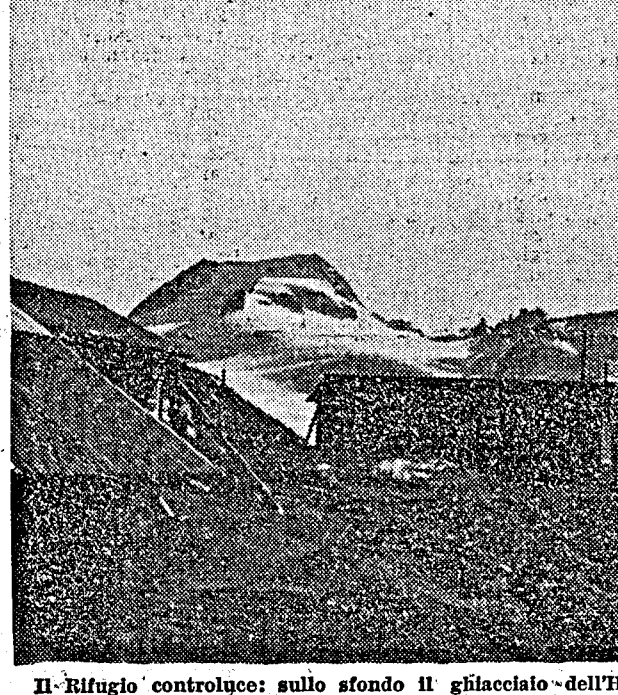


Aspetto esterno del Rifugio «Mores»

Un Rifugio del «Fior di Roccia» al Sabbione

L'argento della prima guerra mondiale, Cesare Mores non smentì neanche di fronte al supremo sacrificio la sua coscienza di soldato e il fermo carattere, forgiato dalla pratica dell'alpinismo intesa come meta soprattutto spirituale.

Il Gruppo alpinistico « Fior di Roccia » di Milano ha vissuto il 16 settembre scorso la sua gran giornata...



Il Rifugio controlla: sullo sfondo il ghiacciaio dell'Höhsand, in basso a destra uno scorcio del lago del Sabbione

La cerimonia inaugurale si è svolta la mattina del 16 settembre, favorita da un eccezionale bel tempo.

Il 62° Convegno SAT a Pieve di Bono e il V Festival di Trento: programma dei festeggiamenti

Il 16 settembre scorso la Società Alpinisti Tridentini (Sezione del C.A.I.) ha tenuto il 62° Convegno annuale...

La Commissione di pre-selezione del V Festival internazionale del film della montagna e dell'esplorazione « Città di Trento » sta per terminare la visione del film...

Amici! Procurateci nuovi abbonamenti

Stiamo completando una scrupolosa revisione dei nostri abbonati morosi. Mentre molti di voi sono affrettati a mettersi al corrente in seguito alle nostre sollecitazioni...

Amici! Procurateci nuovi abbonamenti

Stiamo completando una scrupolosa revisione dei nostri abbonati morosi. Mentre molti di voi sono affrettati a mettersi al corrente in seguito alle nostre sollecitazioni...

RABARBARO ZUCCA il solo realmente efficace

# PRIME ASCENSIONI

## ALL' ESTERO

### Una prima sul Pic Astazon negli Alti Pirenei

Tre comaschi, Mario e Aldo Bignami e Vittorio Meroni, facenti parte del campeggio organizzato dal C.A.I. di Como nella zona di Gavarnie (Alti Pirenei), di cui abbiamo sommariamente parlato lo scorso numero, hanno aperto il 14 agosto scorso una via nuova sul Petit Pic d'astazon (m. 3024), una delle più importanti cime del massiccio calcareo di Gavarnie.

La parete O.N.O., che presenta un dislivello di circa 500 metri, è attraversata nella sua parte inferiore da una doppia fascia strapiombante che sen'altro ha contribuito alla sua verginità; la parte centrale è caratterizzata da alcuni speroni abbastanza coricati che portano sotto il tratto verticale adducendo alla Vetta. Gli alpinisti hanno bivaccato alla base e al mattino hanno iniziato la salita alle 8, per giungere in vetta alle 12,30.

Si attacca tra i due coni di neve, appena a destra dei grandi strapiombi neri, superando la prima fascia trasversale (chiodo lasciato 5 metri sopra l'attacco). Traversare pochi metri a sinistra e seguire quella serie di diedri, coricati ma lisci, che portano proprio sotto il passaggio-chiave della salita (fascia strapiombante). Con l'aiuto di alcuni chiodi (5,0 grado), si vince lo strapiombo e un diedro svassato, che si supera con delicato passaggio di appoggio, permette di raggiungere un comodo posto di sosta sulla destra (chiodo lasciato).

Per la chiglia di rocce rotte che passa al disopra della fascia trasversale, ci si sposta a sinistra diagonalmente verso il primo sperone di roccia più solida. Seguedone pressoché il filo per alcune lunghezze di corda, si raggiunge verso sinistra un altro sperone, che conduce sotto il gran diedro scuro, visibile a 2/3 della parete. Si prosegue a sinistra del gran diedro (chiodo lasciato) e si giunge sotto la verticale parete della vetta (alcune lenze permettono facilmente scappatoie sulle creste laterali).

Si supera un diedro verticale (5,0 grado), di roccia sana e liscia e per una fessura diedro, obliqua verso destra, ci si porta su una paretina con buoni appigli, che termina esattamente alla congiunzione delle Creste N.O. ed O. (costruito ometto).

Il 12 agosto scorso la guida Gabriello Franceschini di Feltrino, con Bruno Ferrario, del C.A.I. di Monza, ha compiuto la prima salita della Croda della Pala (m. 2945) per lo spigolo sud, in un'ora, incontrando difficoltà di 2° grado con passaggio di 3°.

Da passo Bettega per ghiaccio in pochi minuti all'attacco; per canalone 15 m. ad una nicchia polare a destra. A 20 m. dall'attacco si ritorna sul filo dello spigolo; per esso 40 m. in sotto un salto strapiombante; si passa a sinistra sul filo dello spigolo, aereo passaggio. (chiodo lasciato).

Il 12 agosto scorso la guida Gabriello Franceschini di Feltrino, con Bruno Ferrario, del C.A.I. di Monza, ha compiuto la prima salita della Croda della Pala (m. 2945) per lo spigolo sud, in un'ora, incontrando difficoltà di 2° grado con passaggio di 3°.

Da passo Bettega per ghiaccio in pochi minuti all'attacco; per canalone 15 m. ad una nicchia polare a destra. A 20 m. dall'attacco si ritorna sul filo dello spigolo; per esso 40 m. in sotto un salto strapiombante; si passa a sinistra sul filo dello spigolo, aereo passaggio. (chiodo lasciato).

Il 12 agosto scorso la guida Gabriello Franceschini di Feltrino, con Bruno Ferrario, del C.A.I. di Monza, ha compiuto la prima salita della Croda della Pala (m. 2945) per lo spigolo sud, in un'ora, incontrando difficoltà di 2° grado con passaggio di 3°.

Da passo Bettega per ghiaccio in pochi minuti all'attacco; per canalone 15 m. ad una nicchia polare a destra. A 20 m. dall'attacco si ritorna sul filo dello spigolo; per esso 40 m. in sotto un salto strapiombante; si passa a sinistra sul filo dello spigolo, aereo passaggio. (chiodo lasciato).

Il 12 agosto scorso la guida Gabriello Franceschini di Feltrino, con Bruno Ferrario, del C.A.I. di Monza, ha compiuto la prima salita della Croda della Pala (m. 2945) per lo spigolo sud, in un'ora, incontrando difficoltà di 2° grado con passaggio di 3°.

Da passo Bettega per ghiaccio in pochi minuti all'attacco; per canalone 15 m. ad una nicchia polare a destra. A 20 m. dall'attacco si ritorna sul filo dello spigolo; per esso 40 m. in sotto un salto strapiombante; si passa a sinistra sul filo dello spigolo, aereo passaggio. (chiodo lasciato).

Il 12 agosto scorso la guida Gabriello Franceschini di Feltrino, con Bruno Ferrario, del C.A.I. di Monza, ha compiuto la prima salita della Croda della Pala (m. 2945) per lo spigolo sud, in un'ora, incontrando difficoltà di 2° grado con passaggio di 3°.

Da passo Bettega per ghiaccio in pochi minuti all'attacco; per canalone 15 m. ad una nicchia polare a destra. A 20 m. dall'attacco si ritorna sul filo dello spigolo; per esso 40 m. in sotto un salto strapiombante; si passa a sinistra sul filo dello spigolo, aereo passaggio. (chiodo lasciato).

### Dear Nan Eag, Bealach The arlach, Torre di Crowberry nel Gruppo di Buchaille Etive per lo spigolo nord-ovest, parete sud del Pavay Ark.

#### GRUPPO DEL CATTINACCIO

##### Cresta di Davoi

Il 12 agosto la cordata composta dai rocciatori della Scuola alpinistica «Piaz», Giuseppe De Francesch (istruttore), Delfo Baldi, Sandro Fossi, Marcello Castiglioni e Fosco Masini ha aperto una nuova via sul fianco orientale della Cresta di Davoi (m. 2713).

Dal Rif. Vajolètti si prende il sentiero per il Passo Coronele e lo si abbandona (circa un'ora) quando si giunge al punto caratteristico camino della quota 2713 della cresta di Davoi. Si sale il ripido ghiaione fino a toccare il vertice. Per una rampa facile che piega verso destra (N.O.) si raggiunge la base del camino (ben visibile dal Vajolètti) che si presenta con una «soglia» liscia e scarsa d'appigli.

Dopo un tratto di corda si perviene sotto un tetto che si avvia aggirandolo sulla sinistra per una cresta. Da qui si traversa a destra per circa 15 m. e ci si innalza su una piccola cengia che si percorre verso sin. per qualche metro. Superata un'ultima liscia si diprende il fondo del camino fino a un masso incastrato che viene aggirato sulla destra. Il camino prende sempre più le caratteristiche dell'imbuto.

Si continua con costante difficoltà (molti massi incastrati) fino a raggiungere la forcella di cresta e di poi - per la cresta (difficile) - la cima della quota 2713.

Dislivello: m. 200 circa; chiodi: 4° gr. continuo; chiodi usati (tutti recuperati): 6; tempo impiegato: ore 4. Osservazioni: pericolo di caduta di sassi per la roccia friabile; presenza di ghiaccio sul fondo. Alla via è stato proposto il nome «Camino Scuola alp. Piaz».

Il 12 agosto scorso la guida Gabriello Franceschini di Feltrino, con Bruno Ferrario, del C.A.I. di Monza, ha compiuto la prima salita della Croda della Pala (m. 2945) per lo spigolo sud, in un'ora, incontrando difficoltà di 2° grado con passaggio di 3°.

Da passo Bettega per ghiaccio in pochi minuti all'attacco; per canalone 15 m. ad una nicchia polare a destra. A 20 m. dall'attacco si ritorna sul filo dello spigolo; per esso 40 m. in sotto un salto strapiombante; si passa a sinistra sul filo dello spigolo, aereo passaggio. (chiodo lasciato).

Il 12 agosto scorso la guida Gabriello Franceschini di Feltrino, con Bruno Ferrario, del C.A.I. di Monza, ha compiuto la prima salita della Croda della Pala (m. 2945) per lo spigolo sud, in un'ora, incontrando difficoltà di 2° grado con passaggio di 3°.

Da passo Bettega per ghiaccio in pochi minuti all'attacco; per canalone 15 m. ad una nicchia polare a destra. A 20 m. dall'attacco si ritorna sul filo dello spigolo; per esso 40 m. in sotto un salto strapiombante; si passa a sinistra sul filo dello spigolo, aereo passaggio. (chiodo lasciato).

Il 12 agosto scorso la guida Gabriello Franceschini di Feltrino, con Bruno Ferrario, del C.A.I. di Monza, ha compiuto la prima salita della Croda della Pala (m. 2945) per lo spigolo sud, in un'ora, incontrando difficoltà di 2° grado con passaggio di 3°.

Da passo Bettega per ghiaccio in pochi minuti all'attacco; per canalone 15 m. ad una nicchia polare a destra. A 20 m. dall'attacco si ritorna sul filo dello spigolo; per esso 40 m. in sotto un salto strapiombante; si passa a sinistra sul filo dello spigolo, aereo passaggio. (chiodo lasciato).

Il 12 agosto scorso la guida Gabriello Franceschini di Feltrino, con Bruno Ferrario, del C.A.I. di Monza, ha compiuto la prima salita della Croda della Pala (m. 2945) per lo spigolo sud, in un'ora, incontrando difficoltà di 2° grado con passaggio di 3°.

Da passo Bettega per ghiaccio in pochi minuti all'attacco; per canalone 15 m. ad una nicchia polare a destra. A 20 m. dall'attacco si ritorna sul filo dello spigolo; per esso 40 m. in sotto un salto strapiombante; si passa a sinistra sul filo dello spigolo, aereo passaggio. (chiodo lasciato).

Il 12 agosto scorso la guida Gabriello Franceschini di Feltrino, con Bruno Ferrario, del C.A.I. di Monza, ha compiuto la prima salita della Croda della Pala (m. 2945) per lo spigolo sud, in un'ora, incontrando difficoltà di 2° grado con passaggio di 3°.

### Si prosegue un po' sulla destra per istrionate spioventi per circa 50 m. fino a un pulito (ormai). Ancora 120 m. si arriva alla cima Sud della Cresta della Pala, per il piano inclinato in vetta alla Croda della Pala: circa 200 m. di arrampicata.

#### Aste e Susatti sulla Bonatti del Gran Capucin

Gli scalatori roveretani Armando Aste e Fausto Susatti, partiti il 14 agosto da Rovereto per dare la scalata alla difficile parete del Gran Capucin (m. 3800) nel gruppo del Bianco, alla Piana delle Torri, avevano ancora fatto ritorno al Rifugio Torino, base dell'ascensione. Ciò aveva provocato un vivo allarme, tanto che la Radio aveva annunciato che la torata aveva avuto travioli ed erano da considerarsi come dispersi. Invece la sera del 13 agosto i due facevano ritorno a casa, dopo aver portato a termine l'impresa dell'«officina dello stato d'animo» in cui vivevano per la loro sorte.

Aste e Susatti, seguendo la via aperta da Walter Bonatti nel 1951, giunsero al secondo bivacco che porta il nome del monzese, date le proibitive condizioni atmosferiche, avevano dovuto fermarsi per 41 ore e precisamente dalle 15 del 12 agosto alle 10 del 13, documentati, poi potevano proseguire l'ascensione e toccare la vetta alle ore 18, a 72 ore dalla partenza dal «Torino».

Dopo essersi riposati di mezzanotte, i due riprendevano la via del ritorno, raggiungendo il Rif. Torino alle 23 del 13 agosto. I due avevano previsto le difficoltà da superare e avevano portato seco l'attrezzatura necessaria per rimanere all'addiaccio per 5 o 6 giorni.

#### Cassin ripete se stesso sulla N. E. del Badile

A 47 anni suonati di età, Riccardo Cassin ha ripetuto il 14 agosto scorso un'impresa che fece epoca, diciannove anni fa, quando egli la compì per la prima volta. La parete nord-est del Pizzo Badile in Val Masino. L'arrampicata è stata compiuta, oltreché dal Cassin, in cordata con l'accademico milanese Roberto Sio, dal «Raffa» Carlo Mauri, vincitore del Monte Sarmiento nella Terra del Fuoco, e dal giovane Riccardo Aldè. Per l'esattezza quest'ultima cordata ha impiegato a portare a termine l'impresa un'ora e 15 minuti, con un consumo di 5° superiore e di 6°.

Sulla strada del ritorno i due rocciatori hanno dovuto bivaccare sotto lo spigolo del Velo della Madonna.

#### A tempo di record la direttissima del Sass Maor

I giovani Roberto Sorgato del C.A.I. Belluno, Ettore Bertolini del C.A.I. Feltre sono riusciti, il 13 agosto scorso, a portare a termine un'eccezionale tempo di 11 ore la scalata della direttissima del Sass Maor, incontrando difficoltà di 5° superiore e di 6°.

Sulla strada del ritorno i due rocciatori hanno dovuto bivaccare sotto lo spigolo del Velo della Madonna.

Sulla strada del ritorno i due rocciatori hanno dovuto bivaccare sotto lo spigolo del Velo della Madonna.

Sulla strada del ritorno i due rocciatori hanno dovuto bivaccare sotto lo spigolo del Velo della Madonna.

Sulla strada del ritorno i due rocciatori hanno dovuto bivaccare sotto lo spigolo del Velo della Madonna.

Sulla strada del ritorno i due rocciatori hanno dovuto bivaccare sotto lo spigolo del Velo della Madonna.

Sulla strada del ritorno i due rocciatori hanno dovuto bivaccare sotto lo spigolo del Velo della Madonna.

Sulla strada del ritorno i due rocciatori hanno dovuto bivaccare sotto lo spigolo del Velo della Madonna.

Sulla strada del ritorno i due rocciatori hanno dovuto bivaccare sotto lo spigolo del Velo della Madonna.

Sulla strada del ritorno i due rocciatori hanno dovuto bivaccare sotto lo spigolo del Velo della Madonna.

### brevi discese che di solito si fanno per evitare il colatoio stesso (variante iniziata dal francese Rebuffat nella prima ripetizione assoluta); mentre il Cassin, con il suo stile, ha fatto lo stesso percorso della cordata Cassin-Esposito-Ratti-Molteni-Valsecchi quando questa aprì la via nel luglio del 1937.

Per tenere la stessa linea di allora - dalle più belle salite di circa sulla prima cordata. A distanza di tanti anni Cassin si è così tolto una grande soddisfazione: egli ha trovato una via precedente e campeggiata da almeno 30 cordate. La prima ascensione risultò, come si ricorda, drammatica, perché i lecceschi Cassin-Ratti-Esposito raggiunsero in accezione i comaschi Valsecchi e Molteni e, unitisi a loro, ebbero il duro compito di aiutarli ad arrivare in vetta, tanto stremati che persero la vita qualche ora dopo la scalata.

Sul Pizzo Guglielmina, ripetuta da Gerassini-Boccalatte

Le cordate Luciano Tenderini del C.A.I. Belluno, Ettore Bertolini del C.A.I. Feltre sono riusciti, il 13 agosto scorso, a portare a termine un'eccezionale tempo di 11 ore la scalata della direttissima del Sass Maor, incontrando difficoltà di 5° superiore e di 6°.

Sulla strada del ritorno i due rocciatori hanno dovuto bivaccare sotto lo spigolo del Velo della Madonna.

Sulla strada del ritorno i due rocciatori hanno dovuto bivaccare sotto lo spigolo del Velo della Madonna.

Sulla strada del ritorno i due rocciatori hanno dovuto bivaccare sotto lo spigolo del Velo della Madonna.

Sulla strada del ritorno i due rocciatori hanno dovuto bivaccare sotto lo spigolo del Velo della Madonna.

Sulla strada del ritorno i due rocciatori hanno dovuto bivaccare sotto lo spigolo del Velo della Madonna.

Sulla strada del ritorno i due rocciatori hanno dovuto bivaccare sotto lo spigolo del Velo della Madonna.

Sulla strada del ritorno i due rocciatori hanno dovuto bivaccare sotto lo spigolo del Velo della Madonna.

Sulla strada del ritorno i due rocciatori hanno dovuto bivaccare sotto lo spigolo del Velo della Madonna.

Sulla strada del ritorno i due rocciatori hanno dovuto bivaccare sotto lo spigolo del Velo della Madonna.

Sulla strada del ritorno i due rocciatori hanno dovuto bivaccare sotto lo spigolo del Velo della Madonna.

Sulla strada del ritorno i due rocciatori hanno dovuto bivaccare sotto lo spigolo del Velo della Madonna.

Sulla strada del ritorno i due rocciatori hanno dovuto bivaccare sotto lo spigolo del Velo della Madonna.

Sulla strada del ritorno i due rocciatori hanno dovuto bivaccare sotto lo spigolo del Velo della Madonna.

Sulla strada del ritorno i due rocciatori hanno dovuto bivaccare sotto lo spigolo del Velo della Madonna.

## A PROPOSITO DI UNA DISGRAZIA Era un abile alpinista Aurelio Spera



Il passaggio dell'acqua è assolutamente indispensabile. Senza questa finisce per essere assai più igienico il «Dappertutto, dove vuoi» risposto a Goethe dall'oste di Malcesine «Molle e lenze», e di fatti, assai facilmente gli ospiti protetti dalle tenebre provvedono proprio «dappertutto» in modo che la zona circostante al rifugio diventa...

Certo, non in tutte le località è possibile avere acqua con abbondanza; molti rifugi vivono nella sola riserva in cisterna, ma non si potrebbe ubicare il fiammifero locale in modo tale da utilizzare lo scolo dell'acqua per la cucina? Non sarà naturale pulitissima, ma sempre più di nulla.

Il guaio è che non soltanto gli esseri umani non solo angeli e perciò schiavi sempre di tali problemi, ma proprio in montagna, sia per il freddo, sia per la stanchezza, per un'alimentazione diversa dal solito o, confessiamolo pure, per l'emozione» delle imprese da compiere, esse si presentano spesso più urgenti.

Parlandone qui, tra le molte volgarità della pianura, l'argomento sarà meno urgente e si eviteranno, poi, i vari commenti con persone anche ignote, che a volte ne fanno oggetto di battute «spiritosissime», proprio lasciati, dove tutti andiamo per scattare il più pulito inchiodi riverenti dinanzi alla sconfinata opera del Creatore.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

gli alpinisti che muotono servono per un «pezzo di colore». Aurelio Spera era un portatore del C.A.I., e non è vero che fosse un torinese; ammontico categoricamente chi ha scritto questo e sono pronto ad esibire il verbale riguardante la sua promozione: a questi signori, sebbene non lo meritino e non siano degni.

Fu uno dei migliori al corso. Il magg. Gastone che lo dirigeva, Corbellini, Mizzu e Milea, istruttori nazionali che componevano il corso, ben lo ricordano. Il loro parere unanime sulla sua idoneità mi ha concesso l'onore di dargli il libretto e ne sono fiero.

Forse chi ha scritto non sa quanto male ha fatto alla sua memoria; ai suoi cari e ai suoi colleghi del Comitato Centro-Meridionale.

Nemmeno la possibilità di averlo nel tepido grembo del cimiteo di Torre Annunziata ha avuto la sua famiglia. Le ricerche sono sospese: ormai rimarrà nella sua bara di vetro ghiacciato sino a quando vorrà che la «Montagna» scenda sulla «Alpi» e si ripartirà allegra intorno a noi quando penseremo alle sue doti.

Il passaggio dell'acqua è assolutamente indispensabile. Senza questa finisce per essere assai più igienico il «Dappertutto, dove vuoi» risposto a Goethe dall'oste di Malcesine «Molle e lenze», e di fatti, assai facilmente gli ospiti protetti dalle tenebre provvedono proprio «dappertutto» in modo che la zona circostante al rifugio diventa...

Certo, non in tutte le località è possibile avere acqua con abbondanza; molti rifugi vivono nella sola riserva in cisterna, ma non si potrebbe ubicare il fiammifero locale in modo tale da utilizzare lo scolo dell'acqua per la cucina? Non sarà naturale pulitissima, ma sempre più di nulla.

Il guaio è che non soltanto gli esseri umani non solo angeli e perciò schiavi sempre di tali problemi, ma proprio in montagna, sia per il freddo, sia per la stanchezza, per un'alimentazione diversa dal solito o, confessiamolo pure, per l'emozione» delle imprese da compiere, esse si presentano spesso più urgenti.

Parlandone qui, tra le molte volgarità della pianura, l'argomento sarà meno urgente e si eviteranno, poi, i vari commenti con persone anche ignote, che a volte ne fanno oggetto di battute «spiritosissime», proprio lasciati, dove tutti andiamo per scattare il più pulito inchiodi riverenti dinanzi alla sconfinata opera del Creatore.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

di tratto, carattere ed educazione, oltreché al suo sincero amore per la montagna.

Riposa in pace Aurelio; noi ci stringiamo intorno alla tua famiglia degna di te e della tua immensa bontà, per riversare su di essa l'affetto che sempre abbiamo avuto per te.

Il commovente testamento spirituale

A provare quale fosse l'amore per la montagna di cui era pervaso l'animo del compianto Spera, riportiamo la parte riguardante la montagna alla luce del Club Alpino contenuta nel Suo testamento spirituale che ci è stato favorito dal fratello Livio:

«Commiato: Ai miei amici della Montagna... Ho cercato di custodire come un tesoro prezioso che la Montagna mi donava. Lei ha ricevuto in proporzione ai dolori e ai sudori che ho speso. Non ho ricevuto poco; la Montagna con me non è stata avara.

Questa ricchezza appartiene alla mia Anima, non state tristi, dunque; non sono povero. Io la porterò ai Monti della Montagna, spero che vi vorranno accogliere tra loro.

Il guaio è che non soltanto gli esseri umani non solo angeli e perciò schiavi sempre di tali problemi, ma proprio in montagna, sia per il freddo, sia per la stanchezza, per un'alimentazione diversa dal solito o, confessiamolo pure, per l'emozione» delle imprese da compiere, esse si presentano spesso più urgenti.

Parlandone qui, tra le molte volgarità della pianura, l'argomento sarà meno urgente e si eviteranno, poi, i vari commenti con persone anche ignote, che a volte ne fanno oggetto di battute «spiritosissime», proprio lasciati, dove tutti andiamo per scattare il più pulito inchiodi riverenti dinanzi alla sconfinata opera del Creatore.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

Il C.N. si riunirà il 20 e 21 corr. a Milano per la nomina dei presidenti delle altre commissioni e per l'approvazione dei componenti le commissioni tecniche. È stato infine deciso che il Comitato trentino venga assorbito dal Comitato carnicogugliano.

**Castagnate**  
in  
VAL ASSINA VALBROMA

**TRENI ELETTRICI DELLE FERROVIE NORD**

MILANO - TORINO

INFORMAZIONI  
telefoni: 875 471 - 896 332

...non tardate a prenotarvi!!

**SESTRIERE RIFUGIO CAI-UGET VERINI**

NOVITA' 1956 | NUOVI LOCALI con doppi servizi igienici, bagno ecc. - Sala soggiorno ecc.

Scrivere a CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO

# RAGAZZI ALPINISTI

Tutti i quotidiani hanno recentemente riportato la notizia che un bambino di nove anni aveva salito il Monte Bianco e rovesciato qualcuno dei quali ha pubblicato delle fotografie a pagina intera.

E' lungi da me il pensiero di voler sminuire anche minimamente il valore, anche morale, dell'impresa di questo fortunato bambino: impresa che costituisce certamente un exploit degno di menzione, e io mi auguro che essa serva di sprone a tutti quei titubanti genitori solo trepidanti per la salute fisica dei loro ragazzi. Invogliandoli a consentire loro di montagnare la grande montagna naturalmente sempre con la dovuta preparazione fisica e morale e con l'osservanza di quelle norme sempre richieste e specialmente di tutta la necessaria prudenza, mai eccessiva trattandosi di giovani, e accompagnando loro stessi i figlioli. Ma lo scopo è di ricordare che l'alpinismo dei ragazzi non è cosa di oggi, ma risale ai primordi dell'alpinismo italiano.

Nel 1881 un ragazzo di 12 anni, Giulio Anelli di Milano, ha salito il M. Bianco partendo dalla Capanna dei Rochers e scendendo ai Grands Mulets, da dove il giorno dopo è risalito al Col du Midi e per il Colle del Gigante è sceso a Courmayeur. Se ci riportiamo all'epoca e alle condizioni nelle quali si doveva affrontare allora la montagna, dobbiamo ammettere che l'impresa è stata veramente eccezionale. Ma ciò che in essa maggiormente risalta è lo spirito col quale l'Anelli ha salito il M. Bianco.

E a tanta distanza di tempo

noi possiamo facilmente rilevarlo, rileggendo la bella relazione da lui stessa pubblicata nel Bollettino del Club Alpino Italiano n. 49 del 1882 a pag. 169. Dopo aver accennato alle sue prime passeggiate in montagna, fatte nel 1876 ed alla traversata del Colle del Gigante e ascensione del Breithorn nel 1880 (questa ultima salita dice che se pur è stata un po' faticosa, non presenta difficoltà e pericoli), egli passa a raccontare le vicende della campagna alpina del 1881 nella quale, partito a piedi col padre da Bard, è salito a Champorcher e Cogne e per il Col Lauzon è passato a Valnavarone, da dove ha salito il Gran Paradiso; quindi per Orville passò in Val di Rhêmes, dove con gran difficoltà trovò qualche cosa da mangiare e un letto per la notte, e passò in Val Grisanche, sempre a piedi, scendendo a Livergne; trasferendosi a Thuile e al Rifugio, si recò a Courmayeur per salire il Monte Bianco. E della dettagliata relazione di questa sua galoppata sulle Alpi, mi piace ricordare qualche frase che ci rivela lo stato d'animo col quale questo ragazzo di 12 anni affrontava l'alta montagna.

«...arrestandomi di frequente a saziare l'occhio delle sublimi bellezze che tratto tratto le nostre incantevoli vallate valdostane presentavano e che nulla certamente hanno da invidiare alle più rinomate della Svizzera e della Savoia» e giunto sulla vetta del M. Bianco, dice:

«...ridere poi ciò che mi passava nell'animo in quell'istante è cosa ardua a pressoché impossibile»

e chiude infine dicendo:

«...là purtroppo doveva' terminare il mio giro alpino, stato per me più che mai fecondo di sublimi emozioni».

Si rivela così chiaramente lo spirito, il sentimento che lo animava in quelle ore che, dice alla fine, «...restarono lungo tempo scolpite nell'animo mio».

Il sen. Costantino Perazzi, Ministro di Stato, appassionato e attivo alpinista socio del C.A.I., Sezione di Varallo e che tanto si prodigò anche materialmente per l'erezione della Capanna Sella al Felik, aveva avuto occasione di incontrarsi coll'Anelli sulla vetta del M. Bianco, e ne prese occasione per scrivere parecchi articoli sulle pubblicazioni del C.A.I. illustrando i grandi vantaggi del portare i ragazzi in montagna e la possibilità di farli salire in alto, senza nessun pericolo che per questo avesse a risentire il loro fisico.

E in appoggio a questa sua tesi ricordava di aver condotto la sua bimba Lina di anni 4 e mezzo nella traversata da Piccadivello a Gressoney La Trinité per il Passo della Piccola Mologna, mentre nel successivo anno 1880, dopo aver salito il Grand Tourmalin, le faceva compiere la doppia traversata Glomein - Theodulo - Zermatt e Riflet - Theodulo - Glomein (Bollett. C.A.I. n. 45 del 1881 pag. 26). E fatta più grandicella negli anni successivi l'aveva spesso accompagnata nelle sue campagne alpinistiche e la Rivista del C.A.I. riporta buon numero di ascensioni da essa compiute.

Ed è degna di nota la convinzione del sen. Perazzi sulla utilità di condurre in montagna i bambini fin dai primi anni, e questo egli sosteneva con apprezzati articoli nei quali tendeva a dimostrare la facilità colla quale i ragazzi, se ben preparati e condotti, possono affrontare l'alta montagna.

In un suo articolo sulla Rivista Mensile del 1885 a pagina 299, dopo aver ricordato la gita della sua bimba decenne con i cuginetti Enzo e Maria Fontana alla Punta Ginfatti (Signaluppe m. 4561) salita da Gressoney e discesa, per espresso desiderio dei ragazzi, al Riflet, egli polemizza col redattore dell'Alpine Journal che aveva criticato le imprese da lui descritte nel Bollettino del C.A.I. e dice:

«...Certo d'incanto che l'esperienza mia oramai vecchia, sopra parecchi fanciulli, mi convinse che essi raggiungono mirabilmente alla fatica delle ascensioni alle più alte vette delle nostre Alpi: non soffrono punto per la rarefazione dell'aria; si abituano più facilmente degli adulti alla vista del vuoto e dei pericoli e ad essere costantemente prudenti e nei passi più difficili dimostrano freddo, coraggio e sangue freddo più degli adulti che fanno le prime prove di alpinismo».

Ed io per l'esperienza acquisita in oltre 50 anni di attività alpinistica, non posso oggi che sottoscrivere a quanto il sen. Perazzi asseriva 70 anni or sono, e sarei molto contento se questa mia rievocazione di un passato ormai lontano e purtroppo assai dimenticato, varrà a smuovere l'idea preconcetta che l'alta montagna possa nuocere ai ragazzi.

Se costituzionalmente sani e opportunamente preparati e condotti, meglio come già dissi se accompagnati dal papà, essi non potranno che ricavarne notevoli benefici fisici, morali ed intellettuali e potrà essere per loro certamente la scuola migliore per prepararli alle vicissitudini della vita: insegnar loro a salire sempre più in alto, in montagna come nella vita.

Bartolomeo Figari  
C.A.I. Sezione Liguria

### Minime...

Anche a Gasperi rubata l'auto

I ladri di automobili si accaniscono contro i grandi nomi dell'alpinismo e dello sci. Prima è stata la volta dell'ing. Pino Gallozzi, poi dell'accademico Ettore Cassin, ancora Gasperi (in 2016) in territorio francese; il martirio successivo in 3 ore e mezza la cordata, favorita dal bel tempo, perveniva sulla vetta del Bianco, ove il ragazzo è giunto a scendere con un paio di maglioni, di indumenti invernali. Verso le ore 22 Gasperi saliva in casa di amici in corso Venezia 15 e la sua visita si prolungava per qualche ora. Ritornato a casa, aveva una sgradita sorpresa: la famiglia lasciata in sosta davanti alla casa, era sparita. Danno ingente, perché il solo carico della macchina sembra avesse un valore di due milioni.

### Sparito il libro di vetta del Pizzo del Diavolo

E' stata rimessa a fine agosto da alcuni alpinisti di Villa d'Alme (Bergamo) la sera con la croce che sovrasta la stele metallica del Pizzo del Diavolo (m. 3016) in territorio francese; il martirio successivo in 3 ore e mezza la cordata, favorita dal bel tempo, perveniva sulla vetta del Bianco, ove il ragazzo è giunto a scendere con un paio di maglioni, di indumenti invernali. Verso le ore 22 Gasperi saliva in casa di amici in corso Venezia 15 e la sua visita si prolungava per qualche ora. Ritornato a casa, aveva una sgradita sorpresa: la famiglia lasciata in sosta davanti alla casa, era sparita. Danno ingente, perché il solo carico della macchina sembra avesse un valore di due milioni.

### Sci e sport invernali Montagna sarda attraverso i millenni

Abbiamo di proposito citato nel sottotitolo la professione dell'Autore perché Mario Cerini, oltre essere stato un ottimo campione di sci, è anche uno specialista nel campo dell'architettura a carattere alpino, al punto che i suoi volumi in materia vennero tradotti e pubblicati all'estero. Gio: vale a dire pure indirettamente, a confermare la sua innata passione per la montagna; passione che lo portò, negli anni della vita di studente, in un primo piano quale organizzatore e animatore di competizioni nazionali sciistiche. Va anzitutto detto che in tale campo fu uno dei pochi tecnici veramente a posto in fatto di competenza specifica.

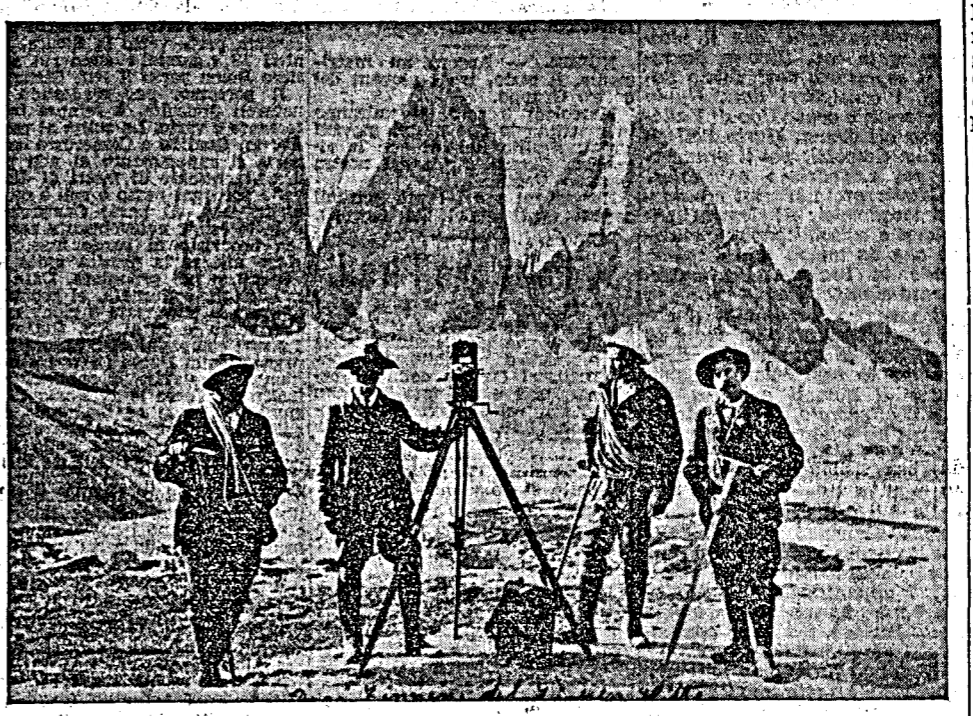
Altre sue doti sono l'amore per l'arte in genere e quindi per la fotografia artistica, per le lettere - e pubblicato da giovani - e per gli sport invernali, nei musei, nelle biblioteche, nelle pinacoteche di mezzo mondo, specialmente nel Nord, verso il circolo polare, in cerca di ad-

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

## ANNO 1907: TRE CIME DI LAVAREDO

# Alle Dolomiti del Cadore il privilegio delle prime riprese di film di montagna



Questa rarissima fotografia, eseguita nel 1907 presso le Tre Cime di Lavaredo, documenta la nascita del primo film di montagna. Da sinistra a destra sono: la guida Baldassare Verzi, il regista-operatore Ormeson Smith, autore del documentario «The Three Tops» (Le Tre Cime) e le guide Bortolo Barbara e Damiano Dibona, tutte di Cortina. (fotocopiazione di Rinaldo Zardini da originale di proprietà di Baldassare Verzi)

Roma, 1953) si viene a sapere che il primo film di montagna sarebbe stato girato da Giovanni Vitrotti nel 1910 sul Colle del Gigante (Monte Bianco). A sentire Georges Sadoul («Storia del cinema», Torino, Einaudi, 1951) l'operatore inglese Ormeson Smith è il pioniere del film d'alpinismo. Qui ci si deve intendere. E' fuori di ogni possibile dubbio che prima assai del 1907, epoca in cui fu fatto il film cadornino, altri operatori-registi avevano perlustrato zone di montagna, ricavandone documenti a cortometraggi.

Certamente l'inglese Smith, fin dal 1902, aveva fatto qualcosa sulle montagne della sua nazione; certamente anche in Italia, dal 1904 in poi, Giovanni Vitrotti, specialmente, operatore dell'«Ambrosio» di Torino, aveva girato filmetti sulle manovre degli alpini e sugli sport invernali che si praticavano allora sulle Alpi piemontesi. Perché, allora, si sostiene, da parte degli studiosi italiani, che il primo film di montagna fu fatto nel 1910 sul Monte Bianco?

La risposta crediamo sia agevole. Film di montagna non è un qualsiasi film in cui, in un modo o nell'altro, siano inseriti scene e panorami alpini, come nel caso dei primi lavori dello Smith, o qualsiasi film che illustri qualcos'altro: una manovra, una gara, che si svolge in montagna. Così il film di montagna, quale è oggi considerato, rimane ai margini della questione.

Film di montagna deve essere ritenuto quel film in cui vengono considerati, interpretati, compresi specifici valori materiali e spirituali della montagna e del suo mondo e, almeno agli inizi della storia del cinema, film di montagna deve essere ritenuto quello che è realizzato su una cima alpina di una certa altezza e difficoltà di interesse alpinistico e proprio fino alla sommità del monte. La cinepresa, insomma, perché si possa parlare di film di montagna di quell'epoca, deve essere stata issata fin sulla cima del monte. Orbene, tutto ciò non fu fatto dall'inglese Smith, tuttora anteriore al 1910, Vitrotti, il cui primo film di montagna, come quella che segnava il punto ad ora, la nascita del film di montagna.

Il documento fotografico da noi trovato presso il nuovo ufficio Guida Alpinistica di Cortina d'Ampezzo e di proprietà della vecchia guida alpina Baldassare Verzi, ci permette di dire che già nel 1907 la cinepresa fu issata sulle Tre Cime di Lavaredo e che pertanto il film realizzato deve essere considerato il primo film di montagna della storia del cinema.

Lo realizzò col titolo di «The Three Tops» il regista-operatore inglese Ormeson Smith, proprio il pioniere, che dovette recarsi fino in Cadore per poter fare un vero e proprio film d'interesse alpinistico. Mandatovi da Charles Urban, famoso produttore dell'epoca, il cui motto commerciale era: «Noi mettiamo il mondo sotto i vostri occhi», Ormeson Smith si fece accompagnare dalle guide cortinesi Bortolo Barbara, Damiano Dibona, Baldassare Verzi. Salì fino alle Tre Cime, eseguì riprese in vetta, salite e discese pericolose e interessantissime. Compose, allora, il primo film di montagna.

Dispiace togliere agli italiani il primato in questione, ma crediamo che il documento fotografico e le considerazioni fatte non possano essere smentite. Fu sì un inglese l'autore del primo film di montagna, ma per fare ciò dovette venir in Cadore, dovette «dominare» sull'Empireo delle Dolomiti.

Quella data, quel film segnarono l'inizio di tante cose. L'interpretazione cinematografica del Cadore del film di montagna, dell'illustrazione filmica delle imprese delle nostre guide alpine. Dopo Ormeson Smith la terra di Tiziano, con le sue indiscutibili montagne, attirerà sempre più l'attenzione e la passione di tanti egregi cultori della settima arte.

Da Luis Trenker a Michelangelo Antonioni.

Fiorino Zangrando  
della Redazione de «Il Cadore»

## Convegno delle sezioni toscane - liguri - emiliane

Il 16 settembre, favorito da una giornata splendida, ha avuto luogo al Passo del Bocco (m. 555) una locale, al confine della provincia di Genova con quella di Parma, il Convegno delle Sezioni toscane-liguri-emiliane del C.A.I., organizzato dalla Sezione ligure con la collaborazione locale al M. Chiavari. E' questo il terzo Convegno delle Sezioni di Liguria, Toscana ed Emilia effettuato nell'anno in corso, e come i precedenti (svoltisi all'Abetone all'Orto di Fontigelle Apuane) è stato coronato da un vivissimo successo.

Hanno partecipato, con comitive e rappresentanze insieme con le Sezioni organizzatrici, quelle di Carrara, Forte dei Marmi, Parma, Bologna, ULE, Massa, Livorno, Pietrasanta, Piacenza e La Spezia. Particolarmente numerosi i gruppi di Genova, Chiavari, Parma e Carrara; avevano invitato la loro adesione Forlì, Firenze, Prato, Lucca, Reggio e Modena. Ospiti graditissimi Abramo Milen, istruttore nazionale e guida e le altre guide apuane Ezio De Carlo e Valdo Corsi.

Il presidente generale del C.A.I., dott. Ardenti Morini non ha potuto partecipare al raduno, essendo impegnato altrove e presente il comm. Bartolomeo Figari, presidente onorario della Sezione ligure.

Dopo la Messa al campo, le comitive si sono incamminate per le varie gite in programma, che hanno avuto come mete il M. Zatta, il M. Penna e il M. Ajona, sulle cui pendici i giganti hanno potuto ammirare il nuovo bellissimo Rifugio dell'Ente Provinciale del Turismo di Genova, in località Prato Mollo, a m. 1500 sm.

Alle ore 13, nell'Albergo Luersardi al Passo del Bocco, è stata consumata una colazione, offerta ai presidenti delle Sezioni intervenute e alle altre autorità dell'Ente del Turismo.

L'intervento del Cor. «M. Cauriol» della Sezione ligure, che è stato applauditissimo, ha portato al convegno una simpatica nota.

Il Raduno si è sciolto al tramonto e i dirigenti delle Sezioni toscane-liguri-emiliane si sono dati appuntamento a Carrara, in novembre, per l'annuale Congresso interregionale.

# Una "pupa" di cinque anni sulla vetta del Corno di Gavia

Accanto alle «prime» di quest'estate alle scalate più o meno epiche di «solitari della montagna», credo che valga la pena di narrare questo episodio, un racconto di bimbi che può piacere ai grandi.

Il papà teneva in tasca i provini delle foto in formato Leica e si riprometteva di fare dei begli ingrandimenti, appena avesse avuto un po' di tempo, pochi giorni dopo la famosa ascensione, egli dovette partire per la Germania.

Al ritorno ebbe la ventura di incontrarlo, trovandosi di passaggio da Ponte di Legno, Co-

nosco l'avv. Remigio Maculotti da molti anni e posso dire che siamo buoni amici. Dal 1951 egli è sindaco di quella graziosa località, oggi splendente di vita e di rinnovamento dopo che ben due guerre (1915-18 e 1940-45) la martoriarono. E proprio al principio di quell'anno era nata Isabella, la sua seconda bimba. Voglio parlare proprio di lei, la protagonista di un'impresa alpinistica che non è stata definita eccezionale.

La mattina del 16 agosto scorso, l'avv. Maculotti, le sue bimbe Pira (6 anni e mezzo) e Isabella (5 anni e mezzo)

arrampicarsi sulla vetta. Il padre e Faustini si fecero un sortito. E accostiamola. Se mai la porterò io in spalla» disse la guida.

Così Faustini, l'avv. Maculotti, il rag. De Dionigi e Isabella attaccarono la ripida parete. Fin dai primi appigli altri «come si deve arrampicare»: braccia e piedi avanti, corpo indietro, nessun uso delle ginocchia. Insomma un autentico spettacolo.

E su su, senza parlare, senza chiedere aiuto, nulla. D'altronde i compagni di cordata l'avevano già avvertita, e l'avevano aiutata dall'ammirazione. Soltanto a un certo punto, in un passaggio di 3.00 metri, la vocetta leggermente seccata di Isabella ruppe il magico silenzio della montagna. Fermatasi un attimo, dopo essersi guardata attentamente intorno, domandò piano: «Ma proprio non c'è nessun altro posto?». «Al che - mi ha raccontato Faustini - sono scappato a ridere talmente forte e suo padre come, che a momenti mi dimenticavo d'essere capocorda responsabile dell'incolumità della bimba».

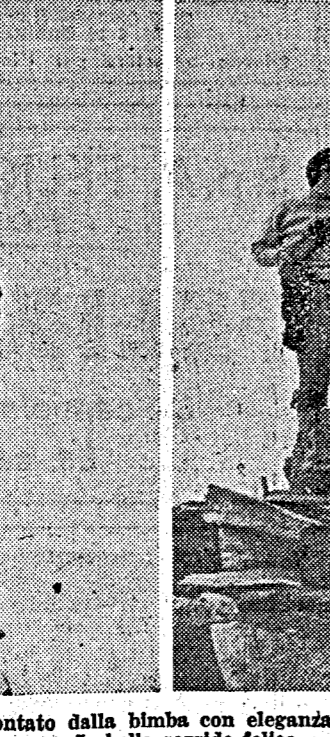
Ma il passaggio difficile Isabella lo superò ancora da sola, senza compiacenti strappi di corda, arrivando poi in vetta fresca e tranquilla come se si fosse trattato di una breve corsa in mezzo ai prati.

A detta di Faustini, la piccolissima (nata il 31 gennaio 1951) Isabella Maculotti ha il senso innato dell'arrampicare e il suo stile ha qualcosa di magico e di commovente. Ci troviamo di fronte a un futuro Comici in gonnella?

Franco Redaelli

Il rag. Nino De Dionigi e la guida Giovanni Faustini di Pontedegna, con altre persone e bambini partivano dal Passo di Gavia (m. 2658) per raggiungere la vetta del Corno di Gavia (m. 3230), che ha un'anticima (m. 2900) e una cima vera e propria. Tutta la comitiva, arrivata all'anticima e qui faceva sosta. I 330 metri restanti sono costituiti da un'elegante piramide rocciosa alquanto esposta, ma con buoni appigli.

Mentre la piccola Pira ed altri si rifiutarono di proseguire, la piccolissima Isabella, feca i capricci perché voleva



Un difficile passaggio affrontato dalla bimba con eleganza di stile - Giunta in vetta, Isabella sorride felice

### Il Coro S.A.T. in Germania

Ci informano che nel prossimo novembre, in data da precisare, il Coro della S.A.T. andrà in Germania per tenere alcuni concerti, tra l'altro a Stoccarda e a Monaco. La trasferta è organizzata dall'Assemblea autonoma di soggiorno di Trento.

### Ausonio Zuliani

Sistemata la corda alla Forcella Johannes

La Sezione del C.A.I. Merano informa che nella prima domenica dello scorso settembre una squadra di suoi scalatori ha effettuato la discesa nella valle delle Fosse, per il Rifugio Petrarca all'Altissimo.

Si è potuto utilizzare anche un pezzo della vecchia corda e molti dei sostegni, in modo da permettere una salita e una discesa, quanto mai facile, al percorso è tutto segnato opportunamente col n. 8 ed è stato dirottato verso valle delle Fosse leggermente a destra per evitare una zona pericolosa.

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinzolo, rag. Guglielmo Comoni di Manza, Manlio Bagnasco di Napoli, Osvaldo Bionda di Piacenza, dott. Guido Rodolfo di Vigevano, Gruppo Alpinistico Edelweiss di Sesto S. G., Giacinto Pizzagalli di Dervio, Giuseppe Gotti (vedi di

### Il nostro ossigeno

G.B. Bulferetti, Cedego L. 200 Cav. Elvezio Bozzoli Faruscotti, Milano, per fondo abbattuti morosi non abbienti. L. 1000 Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Gruppo Escursionisti Falco di Cernobbio, Marcello Gozzi di La Spezia, Lionello Conte di Pinz

